Le comunità parrocchiali devono prestare maggiore attenzione alla situazione e alle situazioni.   
Occorre discernere i bisogni e scegliere quelli su cui possiamo intervenire. Per questo è opportuno “andare dietro” a chi fa qualcosa.  
Pensare a una pastorale più integrata: oggi si opera troppo a compartimenti stagni. In particolare e “opere di misericordia” sono delegate alla caritas.   
Ad esempio nella catechesi devo essere previste esperienze concrete di carità. Ogni gruppo dovrebbe adottare una persona bisognosa.  
La carità, come le situazioni di difficoltà, devono entrare nella liturgia che è il luogo nel quale la comunità si incontra. Altrimenti le notizie scivolano via.  
Sembra che il tema sia quello della costruzione di comunità autentiche.  
Il cambiamento verso una pastorale integrata dovrebbe dovrebbe riguardare anche la pastorale diocesana.  
Sia a livello diocesano che parrocchiale devono essere proposte iniziative “emblematiche” e non solo rituali: le varie “giornate per...” deve portare all'azione.